

# Novecento La lotta per il voto alle donne contro ogni forma di bellicismo Fiori (e schede elettorali) nei cannoni

di SILVIA BIANCIARDI

**A**llo scoppio della Grande guerra, il mondo femminile era un universo variegato: il libro di Stefania Bartoloni *Donne di fronte alla guerra* (Laterza) ne analizza le reazioni di fronte al conflitto e studia l'emergere e l'evolversi dei movimenti pacifisti, femministi e suffragisti nel periodo compreso tra la fine degli anni Settanta del XIX secolo e la chiusura del primo conflitto mondiale.

Solo una minoranza di italiane volle la guerra: perché la considerò una guerra giusta, per il completamento dell'unificazione nazionale, ma anche per ribadire la validità del diritto internazionale, dopo l'aggressione subita dal Belgio da parte della Germania. Si distinse poi un'élite generosa di pacifi-

ste, unite a una rete transnazionale di militanti, che si oppose alla guerra in cui si identificava lo strumento di un ordine politico pensato e realizzato prettamente da uomini.

Nel primo conflitto mondiale, suggerisce la Bartoloni, si poteva individuare anche il tentativo di rivitalizzare il virilismo, l'identità maschile messa in crisi dalla modernità che aveva mutato valori e modelli, contribuendo all'emergere della «donna nuova», al manifestarsi cioè di un fenomeno di progressiva ridefinizione dell'identità femminile in corso anche in Italia, grazie a un movimento per il miglioramento della condizione delle donne già attivo sul finire dell'Ottocento.

Vari filoni del femminismo avevano

partecipato a questo processo: quello «egualitario», quello «socialista», quello cosiddetto «pratico», che in verità si avvale dell'attività e dell'elaborazione di donne ascrivibili per lo più all'ambito del socialismo riformista, e che riuscì ad imporre come prevalente un'analisi che poneva al centro la differenza femminile e che, anche in virtù della funzione materna, rivendicava alle donne il diritto di presiedere alla conservazione dell'umanità, identificandole con i valori di progresso e di pace. Da tali assunti si sviluppò la riflessione di alcune femministe pacifiste che reclamarono il diritto di voto per avversare le scelte maschili e affermare l'idea della pace come diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*i*



**STEFANIA BARTOLONI**  
**Donne di fronte alla guerra.**  
**Pace, diritti e democrazia**

**LATERZA**

Pagine 256, € 24

**L'autrice**

Stefania Bartoloni insegna  
Storia contemporanea e  
Storia delle donne presso  
l'Università Roma Tre

